

# Comparazione autori DOLCE STIL NOVO:

Guido Guinizelli, Guido Cavalcanti, Dante Alighieri

**Evidenziatore** = risalta<sup>1</sup> ciò cui Dante si ispira per la propria poesia

## «IO VOGLIO DAL VER LA MIA DONNA LAUDARE» - GUINIZZELLI

### Analisi

- Riferimenti al campo della **luce**, infatti la donna è una “luminosa rivelazione”
  - Per questo motivi utilizza il verbo “**parere**” = apparire, la cui etimologia deriva dal greco “*phaino*” = mostrare, rivelare (da cui anche “epifania” = miracolosa apparizione).  
Parere, verbo **ripreso poi da Dante.**
  - La donna, secondo Guinizelli, comparata alla “**stella diana**” (in riferimento al pianeta venere, ma all’epoca non era ancora stato scoperto) splende maggiormente
- Accosta alla donna **elementi** del mondo **naturale**
  - Rosa: è la regina dei fiori, rappresenta la bellezza
  - Giglio: rappresenta il candore e la purezza spirituale
- La donna **dona salute**: si allude al doppio significato del termine
  - salutare in senso comune
  - salutare = donare la salvezza
  - ⇒ elargendo il saluto, dona agli uomini la salvezza; migliora l’uomo **spiritualmente**
- **Aggettivi** utilizzati:
  - adorna = bella, intende la qualità del decoro (bellezza **esteriore**)
  - gentile è un valore intrinseco, un pregio **interiore** (**cui si rifarà Dante**)
- Nelle seconde terzine:  
la donna è ora immersa all’interno di un’atmosfera rarefatta
  - ⇒ Assume forma mistica, diventa una **figura spirituale**
  - ⇒ La sua bellezza è idealizzata e salvifica: **rende credenti** i non cristiani e non è possibile pensare male di lei (conseguenze sugli uomini)

## «CHI È QUESTA CHE VEN, CH’OGN’OM LA MIRA» - CAVALCANTI

### Analisi

- La donna viene lodata in quanto di **natura angelica**, in direzione metafisica (=trascendente la realtà)
- La sua descrizione avviene per mezzo di negazioni, ossia **non si parla direttamente di lei**:
  - nessuno può parlar male di lei
  - al suo confronto, tutte **le altre** donne risultano **malvagie**
  - agli uomini che la guardano rimane solo il sospiro
  - ogni virtù dell’uomo a lei si inchina

- ⇒ tanta è la perfezione posta da Dio in lei che è **impossibile da cogliere** la sua essenza **per la mente** umana
- Utilizza un **andamento a climax** durante la poesia:
  - parte con un interrogativo iniziale
  - rimane senza risposta → crea un effetto di **suspence**
  - le **strofe riprendono** sempre ciò che è descritto in quella precedente in un continuo crescendo
  - nell'ultima terzina si conferma l'inadeguatezza dell'uomo al cospetto della donna, coinvolgendo anche la **sfera teologica**
- Per Cavalcanti l'Amore è un **fenomeno irrazionale** e devastante, capace di disgregare l'armoniosa cooperazione degli spiriti
  - ⇒ **visione tragica** e conflittuale dell'amore

### «TANTO GENTILE E TANTO ONESTA PARE» - DANTE ALIGHIERI

- Beatrice descritta come **gentilissima** (riprende da Guinizelli) ed ammirata dalle genti
  - ⇒ chiunque la veda la descrive **angelo meraviglioso**
- Il reale valore di Beatrice è indicato dagli effetti che la sua visione comporta sugli altri
  - ⇒ **trasmette dolcezza** ed una meravigliosa **gioia ma** al contempo **turbamento al cuore**:  
“la lingua diventa muta per il tremare, gli occhi non osano guardarla”
  - ⇒ tutti uomini che la guardano **sospirano d'amore** (riprende da Cavalcanti)
    - sottolinea molte volte che sia **vestita di umiltà**, infatti, seppur cosciente di queste qualità, non vanta orgoglio (il che è una virtù secondi gli stilnovisti)
    - ⇒ segni di una caratterizzazione celeste: si rivela **creatura angelica** (riprende da Cavalcanti)
- Beatrice **dona salute** (riprende da Guinizelli)
  - ⇒ fa smarrire il soggetto, ossia Dante
- **Aggettivi**: evidenziano la **nobiltà della donna**
  - gentile → nobiltà interiore
  - onesta → nobiltà negli atti
- Utilizzo **verbo “pare”** (riprende da Guinizelli) → **apparizione miracolosa**: si rivela la sua perfezione
- Amore è opportunità positiva: non implica distruzione psicologica o fisica del soggetto (la figura angelica apparsa dona beatitudine)

## COMPARAZIONE

- Differenza **morfologica-stilistica** principale: il **modello prosimetro**
  - ⇒ tutti e tre i poeti utilizzano il sonetto per lodare l'amata; solo **Dante** però utilizzerà anche la prosa per far comprendere al lettore la contestualizzazione della poesia, dando così un ordine cronologico alle sue scritture.
- **Dante** utilizza anche il **punto di vista altrui**: "chiunque la vede la descrive angelo meraviglioso"
- Prima Guido **Guinizzelli**, e poi **Cavalcanti**, pongono la donna dentro un'**atmosfera mistica**: ambiente che, circondandola, permette al lettore della poesia di definirla una creatura miracolosa
  - Dante invece, nonostante consideri **Beatrice** una creatura angelica, la colloca concretamente **nella realtà**
- Per **Dante**, grazie a Beatrice l'**intero genere** femminile riceve onori e lodi
  - Per **Cavalcanti**, la donna amata è così perfetta da mettersi in risalto **sopra le altre**, considerate al suo cospetto addirittura "malvagie"
- Sia per Dante che per Cavalcanti è difficile esprimere a parole la bellezza della propria amata: **Guinizzelli** invece riesce in questo suo intento comparandola con ciò che di maestoso è presente nella **natura**
- Gli effetti **benefici del saluto**, descritti e definiti da Guinizzelli, sono pienamente riutilizzati in seguito nella casistica di Dante